

Rassegna del 11/11/2013

SANITA' REGIONALE

11/11/13	L'Ora della Calabria	8	Quindicimila in marcia per combattere i tumori	Paletta Saverio	1
11/11/13	L'Ora della Calabria	9	Il dolore di spalla Il prezzo della libertà	Bisignani Giovanni	2
11/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	47	Medicina pediatrica, concluso il sesto meeting presieduto da Raiola	encos	4

SANITA' LOCALE

11/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	13	Ciconte: preferenze annullate, alterata la sfida	Colacino Danilo	5
11/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	13	No a contraffazione e abusivismo che indeboliscono le imprese locali	...	7
11/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	15	Assistenti familiari in primo piano	...	8
11/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	15	A scuola di prevenzione	...	9
11/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	18	Camminata ecologica per debella il diabete	Taverniti Salvatore	10
11/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	21	Alti gli indici di rischio all'ospedale I dati Agenas sono l'amara conferma	...	11
11/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	22	«Sono troppi i casi di cancro in città» Una fiaccolata per smuovere gli animi	Tassone Giulia	13
11/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	22	Il Comitato dializzati riunito in Ospedale annuncia proteste	...	15
11/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Il nuovo ospedale dopo scandali e morti	Lopreiato Nicola	16
11/11/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	10	Corso di formazione per oncoematologia	...	18
11/11/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	11	In Confcommercio lotta alla contraffazione	...	19
11/11/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	13	Bevacqua lancia l'allarme doping tra i giovani	...	20
11/11/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	16	«Il cancro qui non si può curare» La denuncia di Pedigrano	t.b.	21
11/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	47	Ciconte referente dell'area Renzi	Cosentino Enzo	23
11/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	49	«Semaforo rosso per l'ospedale»	...	24
11/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	50	Una fiaccolata contro i tumori	Vincelli Marina	25

Quindicimila in marcia per combattere i tumori

La fiaccolata è nata da un gruppo Facebook frequentatissimo

CROTONE "Crotone ci mette la faccia", il gruppo nato da poco tempo su Facebook per sollecitare cittadini e istituzioni alla lotta contro l'alto tasso di tumori che si verifica nella cittadina calabrese, ieri sera non ci ha messo solo la faccia, ma anche il cuore e la speranza. Un gruppo di circa trecento persone hanno partecipato alla fiaccolata silenziosa organizzata dalla promotrice della pagina, che conta circa 15.000 iscritti, Tina De Raffaele. Una donna forte che da circa un anno combatte il cancro e che ha visto ammalarsi della stessa malattia anche il marito e la nipote. «Da questa serata io mi aspetto un risveglio di tutti – ha affermato Tina – perché questa città per troppo tempo è rimasta assopita: mi auguro che questo sia l'inizio di un risveglio di questa città. Noi chiediamo

semplicemente che sia rispettato l'art. 32 della Costituzione, cioè il diritto alla salute. Tutti quanti abbiamo diritto di vivere e di essere tutelati». Crotone, una della città più inquinate d'Italia non a caso compare nella lista dei Siti di interesse nazionale (Sin), tra le zone più contaminate che necessitano di una bonifica. Bonifica avviata (in ritardo) nel 2010 da parte di Syndia (società del gruppo Eni). I principali agenti inquinanti (secondo quanto si legge nei documenti di Federambiente) sono zinco, cadmio, piombo, rame e arsenico. Ben tre le aree che interessano il sito nazionale crotone: ex Pertusola, ex Fosfotec ed ex Agricoltura. Ma nell'occhio del ciclone c'è soprattutto l'ex Pertusola la grande fabbrica della Calabria che per circa 70 anni produceva zinco attraverso il trattamento delle blende, minerali costituiti quasi totalmente da solfuro di zinco, da acido solforico, cadmio e altri composti metallici. Una fabbrica

che ha lasciato dietro di sé solo morte e veleni. «Questa fiaccolata è dedicata a chi non c'è più e per chi combatte ogni giorno, come me questa terribile malattia – ha aggiunto Tina – perché io so che ce la possiamo fare. Non ci dobbiamo arrendere mai». Momenti commoventi quelli della fiaccolata, che ieri sera ha illuminato di speranza le vie del centro. È partita dal Palamilone per arrivare in Piazza della Resistenza, dove è stato poi proiettato un video che riproponeva le foto postate su facebook accompagnato dalle musiche del Parto delle Nuvole Pesanti, con la canzone "Crotone", con quella di Rino Gaetano "Nuntereggaepiù" e con un brano di Lucio Dalla, composto proprio nel territorio crotone. Il gruppo di facebook però non si ferma qui e, infatti, per sabato 16 novembre è prevista un'altra grande manifestazione per dire "no al cancro". La serata si è conclusa con un grande applauso, occhi lucidi e tanti abbracci.

Saverio Paletta



DECISI
Nella foto, i militanti di Crotone ci mette la faccia

IL DOLORE DI SPALLA

Il prezzo della libertà

Ciò che chiamiamo comunemente spalla altro non è che un complesso di muscoli, articolazioni, ossa e legamenti; essa sorregge il braccio, responsabile delle abilità e della specializzazione del genere umano. La spalla è il complesso articolare con la più grande libertà di movimento del corpo umano; questa libertà deriva dal passaggio da quadrupede a bipede durante l'evoluzione.

Ma la libertà, si sa, ha un prezzo. È stato stimato infatti che circa il 60 % della popolazione soffre di dolore di spalla durante la vita; durante l'evoluzione infatti la spalla si è dovuta adattare alla nuova funzione e a nuovi movimenti dell'arto superiore, permettendo una grande libertà di movimento alle articolazioni, a discapito di una maggiore tendenza all'instabilità.

LE CAUSE DEL DOLORE ALLA SPALLA

1 Fratture. Una frattura è la rottura di un osso. Mentre le fratture della spalla negli anziani sono spesso il risultato di cadute da altezze anche modeste, nei pazienti più giovani le fratture di spalla sono spesso causate da traumi di intensità maggiore, quali incidenti automobilistici e lesioni da sport di contatto (es. rugby). Le fratture determinano l'insorgenza di forti dolori, gonfiore e lividi sulla spalla.

2 Lussazioni. Si parla di lussazione quando si ha la perdita completa dei rapporti articolari tra due ossa, quindi con la fuoriuscita completa della testa omerale dal suo alloggiamento normale, la cosiddetta glenoide della scapola. La diagnosi è semplice: la lussazione è accompagnata da dolore molto intenso, blocco dei movimenti e perdita del normale aspetto anatomico della spalla. In questi casi è bene intervenire prima possibile, ripristinando la normale posizione dell'omero nella glenoide tramite manovre specifiche o con la chirurgia (Figura 1).

3 Instabilità di spalla. Quando si verifica una lussazione, si determina un'indebolimento del sistema di supporto (tendini, legamenti, muscoli) delle articolazioni della spalla: ciò provoca una situazione chiamata instabilità della spalla. Il sintomo che si avverte è la sensazione che la spalla non rimanga nella sua normale posizione e l'insorgenza di dolore con alcuni movimenti. In molti casi si è rivelato utile il trattamento fisioterapico, anche se la scelta migliore resta la chirurgia.

4 Borsiti - le borse articolari sono ammortizzatori posti tra le ossa e i tessuti molli che contribuiscono a ridurre l'attrito tra i muscoli e l'osso. A volte, si possono infiammare: si verificherà allora una condizione conosciuta come borsite, a causa della quale molte attività quotidiane, come ad esempio pettinarsi o vestirsi, possono diventare difficili.

5 Tendiniti e lacerazioni tendinee - Un tendine è una corda che collega il muscolo all'osso. Le tendiniti sono il risultato di un logoramento dei tendini che avviene lentamente nel tempo, esattamente come

l'uso eccessivo di una scarpa provoca l'usura della suola. Le tendiniti possono essere di tipo acuto, in seguito a sport o lavori manuali, o cronico, associate a malattie degenerative, quali l'artrosi, o associate all'età avanzata o alterazioni anatomiche. Spesso si possono verificare delle lacerazioni tendinee: queste derivano da lesioni acute o alterazioni degenerative dei tendini dovuti all'età avanzata o usura. Le lacerazioni possono essere parziali o a tutto spessore. Qualora sia possibile, si impone il trattamento chirurgico.

6 Artrosi. I sintomi, come gonfiore, dolore e rigidità, in genere iniziano durante la mezza età. L'artrosi si sviluppa lentamente e il dolore che provoca peggiora nel tempo. Spesso chi ne soffre tende a evitare i movimenti della spalla nel tentativo di ridurre il dolore; ciò paradossalmente può portare ad un irrigidimento dell'articolazione, con ulteriore limitazione del movimento.

7 Altre cause. A causa della sua innervazione il dolore alla spalla può essere dovuto anche a patologie di organi che non sono contenuti nella spalla, tra cui è bene ricordare l'infarto del miocardio, la colica biliare, i tumori polmonari.

LA DIAGNOSI

Un'anamnesi accurata, un esame fisico completo e una radiografia della spalla permettono di riconoscere la causa principale del dolore alla spalla nella maggior parte dei casi e pertanto devono costituire il primo approccio nella valutazione del paziente. In alcuni casi selezionati può essere necessario eseguire indagini più approfondite quali l'ecografia, la risonanza magnetica, la tomografia computerizzata (Figura 2). Qualora la causa del dolore non venga riconosciuta con le precedenti tecniche diagnostiche, è possibile ricorrere all'artroscopia.

IL TRATTAMENTO

L'approccio terapeutico può iniziare con tre semplici gesti che possono ridurre il dolore: mettere l'arto a riposo, applicare una borsa del ghiaccio e utilizzare dei farmaci

antiinfiammatori (tipo paracetamolo o ibuprofene). Qualora la situazione non si risolvesse prontamente, è buona norma impostare un trattamento orientato a eliminare la causa del dolore.

Le opzioni terapeutiche:

Trattamento Fisioterapico:

Massaggio ed esercizi - il fisioterapista utilizza le mani per manipolare la spalla e insegna esercizi per la specifici per la spalla, ad esempio esercizi di rafforzamento muscolare in caso di instabilità.

Terapia laser - stimola il sistema nervoso e riduce il dolore.

Stimolazione nervosa elettrica transcutanea (TENS) - la TENS eroga piccoli impulsi elettrici volti a intorpidire le terminazioni nervose e a controllare il dolore.

Trattamento Medico:

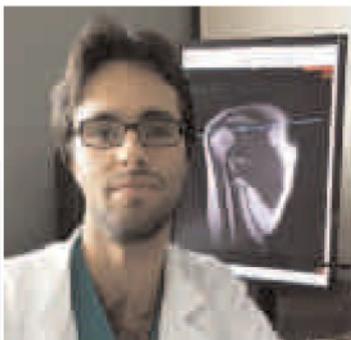
Farmaci Antiinfiammatori non steroidei (FANS) o Corticosteroidi - in caso di dolore lieve, è possibile iniziare la terapia con paracetamolo, codeina o ibuprofene. In caso di dolore più importante è possibile passare ai corticosteroidi, farmaci a base ormonale, che riducono il gonfiore e il dolore; i corticosteroidi possono tuttavia causare una serie di effetti collaterali, anche gravi.

Iniezioni locali di Corticosteroidi - se il dolore alla spalla è importante, l'uso di antidolorifici può non essere sufficiente per controllare il dolore. In questo caso potrebbe essere necessaria l'iniezione di corticosteroidi. Le iniezioni possono avere un duplice beneficio: alleviare il dolore e aumentare la capacità di movimento. Tuttavia le iniezioni possono essere legate ad alcuni effetti indesiderati, come il dolore nel sito di iniezione e le infezioni.

Trattamento Chirurgico:

Il 90% dei pazienti con dolore alla spalla risponde a trattamenti semplici, quali il riposo, la fisioterapia e la terapia medica. Alcuni tipi di lesioni alla spalla, tuttavia, possono necessitare di trattamenti chirurgici.

L'intervento chirurgico può essere effettuato in artroscopia o per riparare i tessuti lacerati, o per via tradizionale (aperta) per ricostruzioni più importanti o sostituzioni protesiche.



Dr. Francesco Alessandrino
Scuola di specializzazione
in Radiodiagnostica
Università di Pavia



Figura 1. (A)



Figura 1. (B)



Figura 2.

Figura 1.
Radiografia di spalla. Lussazione anteriore di spalla (A). Controllo dopo riduzione incruenta (B).

Figura 2.
Risonanza magnetica di spalla. Grazie alla risonanza magnetica è possibile studiare le patologie della cosiddetta "cuffia dei rotatori", il complesso muscolare proprio della spalla, oltre ai tendini e le borse. In questa immagine è possibile riconoscere una grossolana calcificazione e all'inserzione del tendine del muscolo sovraspinato (freccia) possibile causa di dolore alla spalla.



a cura di
Dr Giovanni Bisignani
Direttore UOC Cardiologia
ed UTIC Ospedale Castrovillari

L'iniziativa ha registrato la partecipazione di esperti internazionali

Medicina pediatrica, concluso il sesto meeting presieduto da Raiola

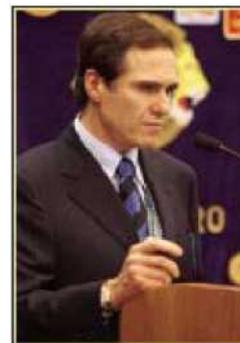
GIORNATA conclusiva a Lido per il 6° Joint Meeting di medicina pediatrica che ha registrato la partecipazione di operatori sanitari internazionali. Il convegno, presieduto dal dottor Giuseppe Raiola, ha soddisfatto i suoi organizzatori e risposto alle attese dei partecipanti e di quanti nel ruolo di relatori nelle varie sessioni di lavoro hanno portato un prezioso contributo di esperienze maturate sul campo e nelle più diverse realtà ospedaliere nel campo pediatrico. Il convegno si è avvalso della preziosa collaborazione di un comitato scientifico di cui hanno fatto parte anche noti ed apprezzati sanitari catanzaresi dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro: Elena Anastasio, Massimo Barreca, Ranato Cantaffa, Vito Antonio Clemente, Vincenzo de Sanctis, Maria Concetta Galati, Gaetano Gallo, Licia Pensabene, Massimo Rivosecchi, Domenico Salerno oltre al presidente del convegno Giuseppe Raiola. Nel suo intervento conclusivo nella cerimonia di chiusura Giuseppe Raiola ha sottolineato che se il Convegno può dirsi pienamente riuscito è merito della collaborazione che l'organizzazione ha avuto dalla classe

medica e paramedica ospedaliera che opera all'interno della Divisione di pediatria del Pugliese-Ciaccio. Raiola ha anche sottolineato il valore scientifico delle relazioni svolte sia dagli specialisti italiani, sia da quelli stranieri. Relazioni che hanno consentito ai partecipanti di mettere a confronto le diverse esperienze in pediatria. Interessante è risultato il tema della sessione della giornata conclusiva in cui si è sviluppato un

confronto generazionale fra pediatri ed a tal proposito da segnalare il contributo di dottori Girard (Argentina) e Gaetano Gallo che nel loro contributo hanno sostenuto che "ciò che ci unisce è più di quanto ci divide".

encos

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppe Raiola



I vertici del Partito Democratico cittadino che sostengono il "rottamatore" fiorentino hanno incontrato il coordinatore dei comitati calabresi on. Ernesto Magorno

Ciconte: preferenze annullate, alterata la sfida

Il consigliere regionale è stato indicato dal deputato quale referente dell'area Renzi per la provincia

Danilo Colacino

Il coordinatore regionale della mozione Renzi, il deputato Ernesto Magorno, ha assegnato a Vincenzo Ciconte il ruolo di referente dell'area Renzi per la provincia, col compito di amalgamare le sensibilità che gravitano, nel catanzarese, nella grande area che vuole l'8 dicembre Matteo Renzi nuovo segretario nazionale del Partito Democratico. I vertici dell'area renziana del Pd della Calabria e del capoluogo si sono dati appuntamento ieri all'Hotel Guglielmo per una manifestazione promossa dal consigliere regionale Ciconte. L'incontro pubblico, a cui ha partecipato il coordinatore dei comitati calabresi pro Renzi, Magorno, ha richiamato la presenza di tantissima gente che oltre al deputato Magorno e al consigliere Ciconte ha ascoltato la responsabile provinciale della mozione Renzi, Giusy Iemma, il presidente dell'associazione Adesso! Catanzaro Rosario Bressi e il componente del comitato cittadino del Pd Daniele Grande. Accanto a loro hanno preso la parola la neosegretaria del circolo Pd di Lido Daniela Critelli e il suo collega del Moro-Berlinguer di Sellia Marina Fabrizio Cassala.

Ad aprire la discussione e a precedere, prima della chiusura, l'on. Magorno, è stato lo stesso Ciconte: «Abbiamo sposato il progetto Renzi in un momento delicato. Un frangente in cui, come è più di sempre, bisogna amministrare nel migliore dei modi la cosa pubblica e il partito. Nel nostro

piccolo ci siamo comportati correttamente nella gestione dell'azienda-ospedale Puglia-Ciaccio, dove non abbiamo raccomandato dirigenti medici, pagandone perfino le conseguenze con una raffica di denunce. Ma il concetto è che si è seguiti e apprezzati soltanto se si è trasparenti. Riguardo ai congressi provinciali, il dato incontrovertibile è che a Enzo Bruno (presente in sala, ndr) è toccato il 62% dei consensi mentre a Domenico Giampà il 38%. Spiace, però, assistere al tentativo di alterare la realtà con l'annullamento di preferenze liberamente espresse. Ma ricordo agli esponenti dei vari schieramenti interni al partito è che il nostro vero avversario è il centrodestra. Una coalizione che contiamo di battere nelle elezioni per la presidenza della Regione, competizione in cui dobbiamo proporre una persona di specchiata moralità e assoluto merito».

A seguire Iemma. «In una fase di mortificazione del capoluogo è importante che ci sia un attivismo forte per invertire la tendenza, rilanciando la città ma anche la Calabria e l'intero Paese. La sinistra vince quando guarda al futuro e non si arrocca su posizioni del passato. Nel febbraio del 2013 abbiamo perso una partita che sembrava vinta, regalando il "successo" al movimento Cinque Stelle. Ora abbiamo una eccezionale occasione di riscatto con le primarie nazionali dell'8 dicembre».

Grande, invece, ha detto: «Noi

giovani crediamo nella politica, ma vogliamo che i più maturi ci portino per mano, dandoci spazio e coraggio. Ho trovato grosse difficoltà per affermarmi nella mia terra. Ecco perché vorrei lottare per dare opportunità a chi se le merita». Per Bressi «un'iniziativa del genere dà la misura dell'entusiasmo intorno alla proposta Renzi, che sta aumentando esponenzialmente anche a Catanzaro. A noi, però, tocca imprimere una svolta perché militiamo nell'unico partito vero, vale a dire il Pd».

A chiudere il parlamentare Magorno: «Non sono venuto qui da proconsole renziano, bensì ad aumentare gli amici che sono con noi in una difficile battaglia per imporre il rinnovamento. Sono un po' dispiaciuto, però, perché volevo stringere la mano a Bruno come nuovo segretario, ma purtroppo non lo posso fare. Al di là di ogni considerazione, tuttavia, ribadisco quanto sostenuto prima da Enzo (Ciconte, ndr), ovvero che noi dobbiamo contrapporci fieramente alla Giunta Scopelliti. Un presidente che spadroneggia anche in un settore delicato come la Sanità. Basti pensare che il Governo Letta ha accondisceso alle sue richieste nel nominare al posto del sub-commissario Luigi D'Elia, Andrea Urbani, in altri termini un fidato collaboratore dell'ex governatore del Lazio Renata Polverini. Motivo per cui abbiamo la necessità di avere un segretario regionale e un candidato presidente, capace e autorevole, in grado di battere Scopelliti e allargare la platea del centrosinistra ad esempio a Sel». ◀





Daniele Grande, Ernesto Magorno, Enzo Ciconte, Giusy Iemma e Rosario Bressi



Enzo Bruno è il candidato dei renziani quale segretario provinciale

Oggi l'iniziativa di Confcommercio a favore della legalità **No a contraffazione e abusivismo che indeboliscono le imprese locali**

“Legalità mi piace”. È questo il tema della mobilitazione, che si tiene oggi, alle ore 16, nella sede di Confcommercio Catanzaro, indetta a livello nazionale dal presidente Carlo Sangalli contro l'abusivismo commerciale e la contraffazione e per denunciare, con dati alla mano, l'entità e le conseguenze sull'economia reale di questi fenomeni che, di fatto, rappresentano una vera e propria concorrenza sleale che altera il mercato e continua ad alimentare l'economia sommersa.

All'incontro-dibattito interverranno il prefetto Raffaele Cannizzaro, il commissario straordinario della Provincia Wanda Ferro, il sindaco Sergio Abramo con l'assessore alle Attività produttive Giovanni Merante, il questore Guido Marino, il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso, il presidente della Camera di Commercio Paolo Abramo e i vertici delle forze dell'ordine. All'incontro è prevista la partecipazione dei rappresentanti delle diverse categorie appartenenti a Confcommercio. Presente, fra gli altri, anche Andrea Cobianchi, responsabile Rete Italia Mediofima. A moderare l'incontro, il presidente regionale Fima Calabria Pietro Falbo.

Dopo i saluti da parte delle autorità, sarà il presidente di Confcommercio Catanzaro, Pietro Tassone, a dare il via al dibattito sulle forme di illegalità ed abusivismo presenti sul territorio attraverso le testimonianze di alcuni rappresentanti di categoria. In quest'ambito, abusivismo e contraffazione sono sostanzialmente due temi che possono essere ricompresi in una più ampia categoria di meccanismi commerciali fuori dalle regole e, in quanto tali, fenomeni che innanzitutto alterano la concorrenza e inquinano il mercato. A testimonianza del fatto che, in una fase in cui la crisi non accenna ad allentare la morsa sulla nostra economia, le imprese dei settori di rappresentanza risultano ulteriormente indebolite. ◀



DOMANI L'INCONTRO**Assistenti familiari
in primo piano**

Approfondire le caratteristiche tecniche, professionali e operative della figura di assistenti familiari. Questo l'obiettivo dell'incontro che si terrà domani, alle 9, nella sede di Fondazione Betania, dove verranno consegnati gli attestati agli oltre 50 giovani diventati assistenti familiari a seguito di un corso promosso e gestito nei mesi scorsi dal Distretto socio-sanitario di Lido.



SI PRESENTA IL PROGETTO

**A scuola
di prevenzione**

Oggi, alle 16, all'istituto Comprensivo "Casalinuovo - Catanzaro Sud" di via Stretto Antico, verrà presentato il progetto "A scuola di prevenzione" basato sul metodo Sfp - Programma sostegno famiglie (Strengthening Families Program) coordinato in tutte le province calabresi dall'Asp di Cosenza e dal centro di solidarietà "Il Del-fino".



SQUILLACE

Camminata ecologica per debella il diabete

Salvatore Taverniti
SQUILLACE

Con circa 4 milioni di italiani colpiti continua a dilagare l'epidemia di diabete: a livello mondiale sono 366 milioni le persone affette da questa malattia e, secondo le previsioni, nel 2030 si raggiungerà il picco di 552 milioni. Una "epidemia" globale, dunque, che coinvolge in larga parte anche i più giovani. Nuove armi, però, arrivano dalla ricerca, tema al centro della "Giornata mondiale del diabete" che si celebra il 14 novembre, ma che in Italia ha previsto una serie di iniziative su tutto il territorio già da ieri.

Così, a Squillace, l'associazione "La Rete", con l'Avis e "Abc Diabete" e con il prezioso apporto del Servizio territoriale di Diabetologia del Distretto sanitario di Soverato e del Polo territoriale di Squillace, si è svolta una "camminata della salute". I partecipanti si sono ritrovati in piazza Vescovado, dove si è formato un folto gruppo per una passeggiata salutare per le vie del centro storico squillacese. Ai gazebo allestiti in piazza la gente ha potuto controllare, prima e dopo la camminata, la glicemia e ricevere informazioni dai diabetologi Giovanna Angotzi e Romana Aloisi, dal dirigente del Polo sanitario di Squillace Mario Pungillo e dal presidente di "Abc Diabete" Vincenzo Mauro. ◀



LAMEZIA TERME Due associazioni suonano il campanello d'allarme in Via Perugini

Alti gli indici di rischio all'ospedale

I dati Agenas sono l'amara conferma

LAMEZIA TERME. «Qualcuno sperava di passarla liscia. Ma è noto che il Web non dimentica. E soprattutto non perdona». Le associazioni "Salviamo la sanità nel Lamertino" e "Lamezia 2.0" mettono in risalta i più recenti dati dell'Agenas, l'agenzia governativa che si occupa della sanità.

Sostiene Nicolino Panedigrano, in rappresentanza delle due associazioni: «Ecco subito comparsi i semaforini a dare le pagelle ai nostri ospedali nel sito "doveecomemicro.it": nella cura delle oltre 40 patologie prese in considerazione in quel sito i reparti del nostro ospedale per una quindicina di volte, e nella quasi totalità dei casi di patologie tumorali, non compaiono affatto perché non trattano quelle patologie o perché i pazienti non vi si ricoverano; per ben 12 volte sono marchiati col semaforo rosso che indica i peggiori della provincia, una volta soltanto hanno il semaforo verde dei migliori e per il resto rientrano, a volte per un soffio, nella media nazionale».

Semaforo verde significa reparto buono; giallo nella media (non certo esaltante) delle strutture nazionali; rosso, reparto da evitare per non incorrere in pericoli di vario genere. Sono i semafori che ha adottato il sito "doveecomemicro.it" allo scopo dichiarato di aiutare gli italiani a trovare le migliori strutture sanitarie in base a criteri di qualità universalmente condivisi.

In base cioè al report del Programma nazionale valutazione esiti dell'Agenas e a quello dello Sportello Cancro del "Corriere

della Sera" e della Fondazione Umberto Veronesi.

Osservano le associazioni cittadine: «L'anno scorso il direttore generale dell'Asp acquistò, coi nostri soldi, intere pagine di un supplemento del "Sole 24 Ore" per magnificare i risultati della sua gestione vantando un dato positivo riportato (all'epoca, perché adesso è crollato in basso) nel report dell'Agenas dal reparto medicina del nostro Ospedale. Ora invece si guarda bene dallo spulciare nei nuovi dati di Agenas e Sportello Cancro ripresi dal sito "doveecomemicro.it"».

Ancora Panedigrano: «L'impegno e l'abnegazione di medici, infermieri e tecnici del nosocomio cittadino, ridotti ad un numero sempre più esiguo e sottoposti a turni a volte massacranti, non basta più. Da quei dati emerge inesorabilmente come in molti reparti la mortalità a trenta giorni è di due, tre, cinque, perfino dieci volte maggiore che negli omologhi reparti degli ospedali o addirittura delle cliniche private di Catanzaro e, qualche volta, anche di Soverato. Si tratta», secondo le associazioni, «delle inevitabili ricadute negative della mancanza di ben 12 primari, della cronica carenza di personale medico e tecnico, della mancanza di strumentazione adeguata, della distrazione di risorse economiche a favore dell'area catanzarese. Con il corollario della caduta costante di ricoveri ed interventi nella quasi totalità dei reparti del nostro ospedale, che stanno ben sotto il minimo vitale per essere valutati dall'Agenas e per soprav-

vivere poi alla tagliola del decreto Balduzzi».

Per Ssl e Lamezia2.0 «è un cane che si morde la coda: i pazienti si ricoverano altrove o vengono trasferiti, perché mancano uomini, mezzi e risorse. I nostri specialisti non fanno casistica sufficiente a mantenere e migliorare il livello delle loro prestazioni professionali. Gli esiti delle prestazioni peggiorano. I pazienti fuggono altrove. Dopo tre anni della nuova gestione della sanità regionale e della nostra Asp si sta inesorabilmente attuando il destino che questa giunta regionale, la precedente e quelle di ancor prima, hanno scelto per il territorio lametino. Dobbiamo diventare bacino di utenza della Cittadella della salute di Catanzaro, mantenendo, se va bene, un pronto soccorso e il reparto maternità».

Per Panedigrano «la diagnosi e la terapia per uscirne è una sola: istituire un vero centro di eccellenza come il Trauma Center, che non sia in competizione con le specialità catanzaresi, sia al servizio di tutta la Calabria e risollevi la qualità di tutti i reparti esistenti nel nostro ospedale, innestando ulteriori e qualificate specialità. In altre regioni i dati statistici dell'Agenas aiutano a correggere, migliorare, adeguare le realtà più compromesse e riportarle a standard di efficienza. Noi, invece, dobbiamo assistere ancora alle litanie del presidente Franco Talarico che glorifica la tinteggiatura dell'ospedale, le inaugurazioni di vecchi reparti e centri di eccellenza immaginifici». ◀





L'ospedale lametino

Anche molti ammalati oncologici all'iniziativa nata su facebook
«Sono troppi i casi di cancro in città»
Una fiaccolata per smuovere gli animi

Giulia Tassone

“Crotone ci mette la faccia” e anche la volontà di intraprendere iniziative concrete, oltre il virtuale tam tam in rete. Più di un centinaio di persone hanno partecipato, ieri sera, alla fiaccolata organizzata dal movimento cittadino apolitico raccolti intorno a Tina De Raffaele. Quarantasette anni, di Crotone e madre di tre figli Tina ha scoperto di essere malata di cancro nell'aprile scorso. Il 3 ottobre ha creato una pagina pubblica sul social network Facebook «per richiamare l'attenzione della popolazione e delle istituzioni su un problema che affligge troppe famiglie in città», ha spiegato.

Il corteo è partito alle 18 dal Palamilone verso piazza della Resistenza, dove in chiusura della manifestazione Tina ha preso la parola per dedicare l'iniziativa «a chi oggi non c'è più, soprattutto agli ex operai delle fabbriche crotonesi morti di cancro». Sono 14mila e 200 le persone che hanno cliccato “mi piace” sulla pagina “Crotone ci mette la faccia” da quando è on-line.

«Dobbiamo dire basta – ha sostenuto Tina De Raffaele – all'indifferenza di chi è delegato a trovare soluzioni ai problemi del paziente oncologico come l'impossibilità di curarsi per la mancanza di strutture o le liste d'attesa interminabili. Basta all'indifferenza per un fenomeno di dimensioni sproporzionate sul nostro territorio». Tina De Raffaele ha ricordato che altri due suoi familiari si sono ammalati di cancro.

Hanno partecipato in tanti ieri. La nipote di Tina, per esempio, Lucia De Luca, che oggi ha 28 anni e fa la ricercatrice in campo genetico. C'erano altri pazienti oncologici nel corteo. Era facile riconoscerli, purtroppo, dagli effetti che le cure producono sul loro aspetto fisico. Numerosi anche i giovani che hanno aderito all'iniziativa, fattore prevedibile rappresentando, questi, la fascia più attiva in rete. Alla fiaccolata di ieri sera seguirà una manifestazione che si terrà il 16 novembre prossimo. «Vogliamo smuovere gli animi», ha spiegato Tina. ◀





Le fiaccole in Piazza Resistenza

Per la mancata attivazione di 10 posti **Il Comitato dializzati riunito in Ospedale annuncia proteste**

Se nella giornata di oggi non arriverà nessuna risposta dalla giunta regionale, alla quale è stata inoltrata da tempo la richiesta per avere un incontro, il Comitato dializzati di Crotona metterà in atto domani mattina una clamorosa protesta.

I dializzati crotonesi hanno annunciato infatti che martedì mattina saliranno sul tetto dell'Ospedale civile per rivendicare il rispetto degli accordi sottoscritti un anno fa nella sede della giunta regionale riguardo all'attivazione dei servizi indispensabili alle cure dei dializzati.

Alla decisione di annunciare la clamorosa protesta si è arrivati ieri mattina durante una riunione del Comitato dializzati crotonesi svoltasi nella biblioteca dell'Ospedale civile. Roberto Costantino, presidente dell'associazione, ha fatto il punto della situazione ricordando di avere chiesto da tempo un incontro con la giunta regionale senza avere avuto alcuna risposta.

Come si ricorderà, nell'ottobre dello scorso anno, dopo che un gruppo di dializzati si erano incatenati all'interno dell'Ospedale, una loro delegazione era stata ricevuta dalla giunta regionale. Lì era stato raggiunto un accordo in virtù del quale la protesta era stata sospesa. L'Asp si impegnava a realizzare 10 posti di nefrologia e dialisi peritoneale pres-

so l'Ospedale civile di Crotona. A causa dei ritardi accumulati nella realizzazione di quanto promesso, ed anche perché sostengono di essere venuti a conoscenza della decisione di non procedere più con la realizzazione dei 10 posti di Nefrologia e dialisi peritoneale, i dializzati riuniti nel Comitato hanno deciso di chiedere delle delucidazioni alla giunta regionale. In mancanza di risposte alla loro richiesta di un incontro, hanno quindi convocato la riunione svoltasi ieri mattina nella Biblioteca dell'ospedale, con la successiva deliberazione di intraprendere forti iniziative di protesta.

Da Roma, l'on. Dorina Bianchi (Pdl) ha telefonato per comunicare il proprio sostegno al Comitato dializzati, mentre l'on. Nicodemo Oliverio (Pd) si è recato in Ospedale ad incontrarli in biblioteca all'Ospedale. «Ho assunto l'impegno – ha sicutato l'on. Oliverio – di presentare un'interpellanza urgente per chiedere al ministro della Sanità, già alla fine di questa settimana, se ritiene che in Calabria ed in particolare a Crotona siano garantiti i livelli essenziali di assistenza, anche in considerazione della condizione che vivono i dializzati, nei confronti dei quali non è stata mantenuta l'intesa di riaprire il reparto di nefrologia e dialisi». ◀



L'appalto della struttura rappresenta un momento importante per il rilancio del territorio e si lascia alle spalle alcuni casi eclatanti di malasanità

Il nuovo ospedale dopo scandali e morti

La svolta sulla realizzazione dell'opera dopo il decesso di Federica Monteleone avvenuto il 26 gennaio 2007



Federica Monteleone è deceduta per un caso di malasanità

Nicola Lopreiato

C'è una strana coincidenza che in questi giorni lega la sentenza della Corte di Cassazione, che pone una pietra tombale sulle responsabilità della morte di Federica Monteleone, e l'appalto del nuovo ospedale, assegnato dalla stazione unica regionale nel pomeriggio del 6 novembre. Un investimento di circa 140 milioni di euro comprensivi anche dei costi relativi ai servizi trentennali connessi al mantenimento e alla gestione della nuova struttura. Traguardo importante che, anche se raggiunto con notevole ritardi, non può che essere apprezzato da tutti. E quando c'è di mezzo la salute e la vita dei cittadini la politica dovrebbe avere, una volta tanto, il pudore di agire più che parlare.

IL NUOVO OSPEDALE. Il nuovo ospedale è un progetto che avrebbe apprezzato sicuramente anche la povera Federica Monteleone, la ragazza che ignara di quanto poteva succedere entrò in sala operatoria per un intervento ritenuto di routine e dopo un black out elettrico scivolò in un coma profondo dal quale non si riprese più.

L'EMERGENZA. Quella dolorosa vicenda accese i riflettori sulle gravissime carenze strutturali della sanità in Calabria. Le istitu-

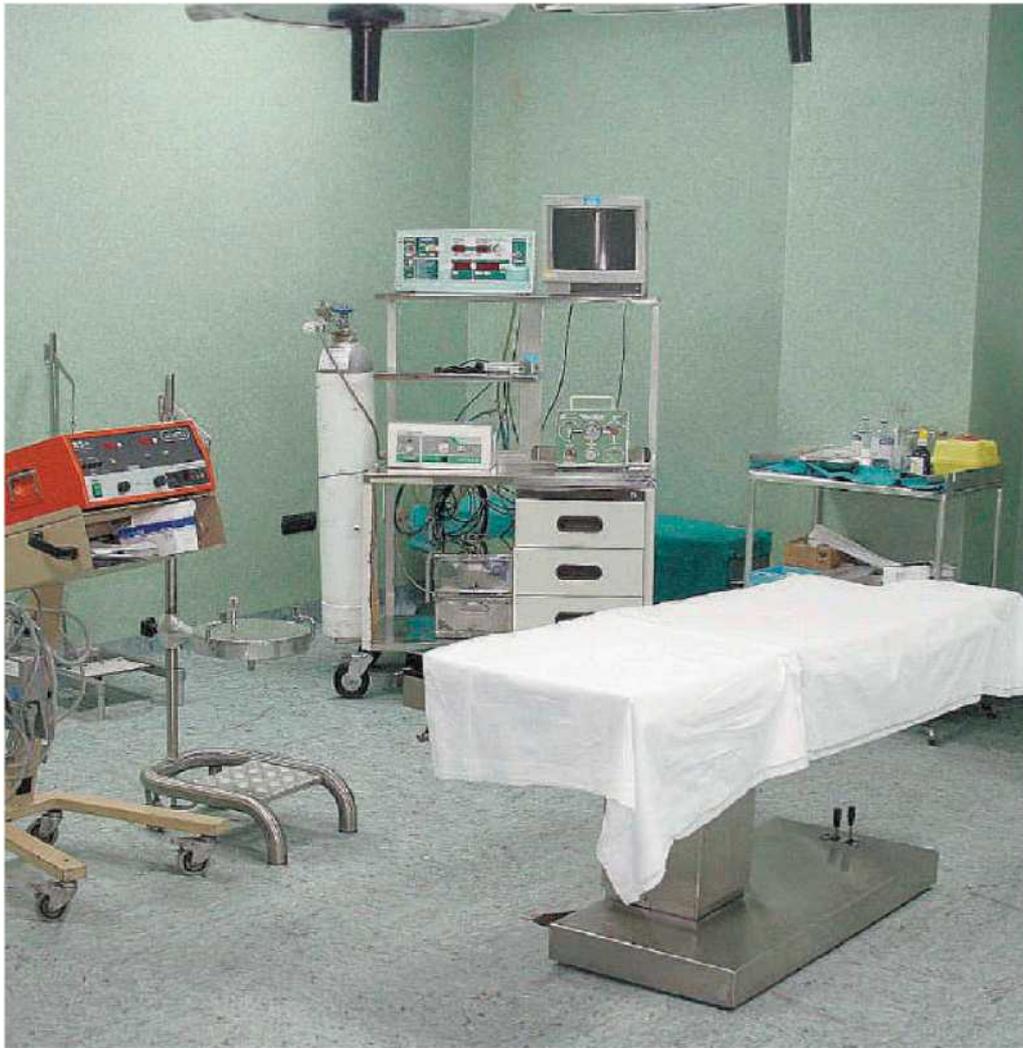
zioni regionali e nazionali diedero un impulso notevole. Erano i tempi in cui nella sanità dominava il centrosinistra: il governatore Agazio Loiero, il suo assessore alla sanità Doris Lo Moro e il ministro della Salute Livia Turco spinsero in maniera determinante per avviare le procedure per la realizzazione del nuovo ospedale. Il caso Federica (la ragazza è deceduta una settimana dopo il black out, nella sala di rianimazione dell'ospedale di Cosenza) era divenuto ormai il simbolo di una sanità che andava a rotoli. Da ogni angolo della Calabria emergeva che le strutture ospedaliere erano ammorbrate dallo stato di abbandono, dalla carenza di personale e di apparecchiature, da medici incompetenti votati al carrierismo e da sempre tutelati dalla cattiva politica, che aveva messo le mani sulla gestione della sanità. Un quadro desolante, divenuto ancora più drammatico dopo la morte di un'altra giovane, Eva Ruscio, in circostanze diverse da quelle di Federica e il cui procedimento è ancora dinnanzi ai giudici della Corte d'Appello. Il mondo politico aveva di fronte due giovani vite che erano finite nel tunnel di una sanità senza luce, senza sbocchi, senza speranze. Morti che hanno lasciato nella

disperazione intere famiglie.

PROTEZIONE CIVILE. In quel momento si capì che bisognava fare in fretta e il governo decise di affidare la realizzazione del nuovo ospedale con ordinanza di Protezione civile. La politica non si fece sfuggire l'occasione e pensò bene di inserire in quel pacchetto non solo l'ospedale di Vibo Valentia, ma anche quelli di Germaneto, della Sibaritide e di Gioia Tauro. In città le inchieste giudiziarie e l'alluvione del 2006 rappresentarono ostacoli insuperabili. Con i vertici dell'azienda sanitaria inquisiti e un territorio devastato dal dissesto idrogeologico i ritardi si sono accumulati fino ad azzerare tutto e intraprendere un percorso ordinario che ora la Regione sta portando avanti.

RESPONSABILITÀ POLITICHE. Nell'assemblea Udc di qualche giorno fa è stata tirata in ballo la vicenda ospedale. Qualcuno ha ritenuto di dover "censurare" il consigliere regionale Giamborino per essersi preso meriti sulla realizzazione della nuova struttura. La politica, ovviamente, ha le sue regole. Ma in tutto ciò è stato tralasciato un dettaglio: è stato dimenticato che lo scandalo sulla Sanitopoli è nato e maturato quasi per intero all'interno di un partito politico che in quel momento dominava e gestiva la sanità vibonese. ◀





La sala operatoria incriminata per la morte di Federica Monteleone

Corso di formazione per oncoematologia

*Oggi
la presentazione
dell'evento
che si terrà nei
prossimi giorni*

In programma oggi alle 11.30, presso la Sala Radioterapia dell'Ospedale "Ciaccio" di Catanzaro la conferenza stampa di presentazione del sesto Corso di Formazione in Oncologia ed Ematologia, organizzato dal dipartimento di Oncologia – Ematologia dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio".

Saranno presenti: i Stefano Molica, direttore del dipartimento Onco-Ematologico de coordinatore scientifico del corso, Elga Rizzo, direttore Generale dell'Aopc, Francesco Miceli, direttore Sanitario Aopc, Mario Donato, direttore amministrativo Aopc, la Mariella Greco, direttore sanitario dell'ospedale "Ciaccio", il coordinatore per le attività infermieristiche del dipartimento Oncologico dell'Aopc, Pietro Comi. L'evento, giunto alla sua sesta edizione ed articolato in tre moduli, è stato accreditato dall'Agenas per un totale di diciannove crediti Ecm.

Potranno fruire di questa importante opportunità formativa n. 45 medici di oncologia, oncologia, medicina generale, chirurgia, geriatria, patologia clinica ed anatomia patologica, 10 farmacisti ospedalieri e territoriali, 10 biologi e 40 infermieri. «Il programma scientifico, in questa edizione – ha evidenziato Stefano Molica - tiene conto di alcuni aspetti che rappresentano le basi di una corretta gestione del paziente oncologico ed ematologico, quali l'appropriatezza, la sostenibilità della spesa farmaceutica ed il miglioramento dell'outcome clinico in molte patologie oncologiche ed ematologiche. Un intero modulo, tra l'altro, è dedicato alle terapie con farmaci biotecnologici, con particolare riguardo ad aspetti poco trattati in questo ambito, come ad esempio quello della farmacovigilanza. Un corso - ha concluso il Molica – che rappresenta, ancora una volta, una opportunità rilevante per personale medico, infermieristico, farmacisti ospedalieri e biologi di aggiornare le proprie conoscenze».



L'appuntamento**In Confcommercio lotta alla contraffazione**

Si terrà oggi alle ore 16, nella sede di Confcommercio Catanzaro la mobilitazione “Legalità mi piace”, indetta a livello nazionale dal presidente Carlo Sangalli contro l’abusivismo commerciale e la contraffazione e per denunciare, con dati alla mano, l’entità e le conseguenze sull’economia reale di questi fenomeni che, di fatto, rappresentano una vera e propria concorrenza sleale che altera il mercato e continua ad alimentare l’economia sommersa. All’incontro-dibattito interverranno il prefetto di Catanzaro Raffaele Cannizzaro, il commissario straordinario della Provincia di Catanzaro Wanda Ferro, il sindaco Sergio Abramo con l’assessore alle attività produttive Giovanni Merante, il questore Guido Marino, il direttore generale dell’Asp Gerardo Mancuso, il presidente della Camera di Commercio di Catanzaro Paolo Abramo ed i vertici delle forze dell’Ordine presenti sul territorio.



sport e dintorni

Bevacqua lancia l'allarme doping tra i giovani

Il maestro e direttore Sportivo Luigi Bevacqua, primatista mondiale e Presidente onorario della società ciclistica "Gli Arditi", con 40 anni di esperienza sportiva alle spalle interviene su un argomento molto importante, il doping lanciando un appello ai giovani: « Fare uso di questi prodotti chimici può portare a danni irreversibili, in particolare ai ragazzi, senza che essi se ne rendano conto. Vengono distrutti gli organi interni e dopo qualche anno finisce tutto, assieme alle loro glorie. Ne parlo dopo aver visto ragazzi con prestazioni al di fuori della norma, addirittura più alte di quelle di atleti di categorie superiori; ciò può significare solo una cosa: che oltre agli allenamenti svolti si fa uso di qualche principio attivo. Vedere ragazzi di 16, 18 o 20 anni con dei muscoli come quelli di un atleta di 40 anni, che richiedono normalmente anni di duri allenamenti (mentre nel loro caso sono gonfiati dagli anabolizzanti), è veramente deplorevole».



■ sanità

«Il cancro qui non si può curare» La denuncia di Panedigrano

Nella cura delle oltre quaranta patologie prese in considerazione nel sito doveecomemicuro.it che fa riferimento ai dati Agenas e a quelli di Sportello Cancro, per una quindicina di volte, e nella quasi totalità dei casi di patologie tumorali, i reparti lametini non compaiono affatto perché non trattano quelle patologie o perché i pazienti non vi si ricoverano. Per ben 12 volte sono marchiati col semaforo rosso che indica i peggiori della provincia, una volta soltanto hanno il semaforo verde e per il resto rientrano, a volte per un soffio, nella media nazionale.

Ad avere fatto questa analisi, incrociando dati e notizie, è Nicolino Panedigrano, presidente del comitato Salviamo la Sanità Lametina e sentinella del nosocomio. Secondo Panedigrano «da quei dati emerge inesorabilmente come in molti reparti la mortalità a trenta giorni è di due, tre, cinque, perfino dieci volte maggiore che negli omologhi reparti degli ospedali o addirittura delle cliniche private di Catanzaro e, qualche volta, anche di Soverato».

Un confronto il suo, quindi, che non pretende di concorrere con le regioni del nord Italia ma che, con amarezza, si sofferma alla provincia. «Si tratta delle inevitabili ricadute negative della mancanza di ben dodici primari – riflette - della cronica carenza di personale medico e tecnico, della mancanza di strumentazione adeguata, della distrazione di risorse economiche a favore dell'area catanzarese. Con il corollario della caduta costante di ricoveri ed interventi nella quasi totalità dei reparti del nostro ospedale, che stanno ben sotto il minimo vitale per essere valutati dall'Agenas e per sopravvivere poi alla tagliola del decreto Balduzzi».

«Dopo tre anni della nuova gestione della sanità regionale – denuncia Panedigrano - e della nostra Asp si sta inesorabilmente attuando il destino che questa Giunta Regionale, la precedente e quelle di ancor prima, hanno scelto per il territorio lametino: dobbiamo diventare bacino di utenza della cittadella della Salute di Catanzaro, mantenendo, se va bene, un Pronto Soccorso e il “reparto Maternità”».

t.b.





IN LOTTA
*Nella foto
a destra,
Nicolino
Panedigrano
presidente
del comitato
Salviamo
la Sanità
Lametina*

Convention Pd molto partecipata promossa dal consigliere regionale in vista delle Primarie

Ciconte referente dell'area Renzi

La nomina di responsabile per la provincia è arrivata dal senatore Magorno

di ENZO COSENTINO

ENTUSIASMO e attenta partecipazione ai lavori della Convention promossa dal consigliere regionale Enzo Ciconte per la presentazione della mozione di Matteo Renzi al congresso del Pd. Un contributo di idee, una conferma della condivisione della scelta fatta da Ciconte di sostenere il sindaco di Firenze, una dimostrazione della capacità elettorale del consigliere regionale, la voglia di tanti di credere nella possibilità di una svolta nel Pd con il salto di qualità della dirigenza senza dover necessariamente esasperare, strumentalmente il confronto generazionale: questo è il dato rilevante della Convention oltre naturalmente al suo contenuto politico e programmatico nel quadro degli impegni che il nuovo Pd intende assumere per la parte che riguarda il Mezzogiorno e la Calabria in particolare. Quindi presenze non di parata ma di partecipazione quelle viste ieri al Guglielmo Hotel. Giovani, meno giovani, tante donne: un mixer generazionale per ascoltare i relatori di una mozione congressuale sulla quale secondo le aspettative dei suoi sostenitori locali a Catanzaro dovrebbe fare il suo exploit. "Renziani" sicuramente ma anche "attendisti" sul futuro del Pd: dal dibattito questo aspetto è sembrato chiaro. Il senatore Ernesto Magorno, coordinatore regionale dei renziani calabresi in apertura del suo intervento ha ufficialmente conferito a Enzo Ciconte il ruolo di referente dell'area Renzi per la provincia di Catanzaro: un delicato ed importante compito dovendo amalgamare tutte le sensibilità che gravitano nell'area che punta su Renzi alla guida del Pd. Nel suo intervento Magorno ha posto tanti accenti sul percorso che il gruppo sta facendo e della opportunità che con l'avvento di Matteo Renzi alla segreteria del Pd la Calabria sicuramente avrà con riflessi diretti anche nelle Istituzioni: da quella regionale che non può continuare ad essere gestita da Scopelliti e dal centrodestra, a quelle locali dove gli amministratori democratici non debbono più restare isola-

ti dal Partito. Ciconte nel suo intervento ha toccato altrettanti temi di politica nazionale e regionale e locale. Ha ribadito il "sì" convinto alla Mozione Renzi

«perché sappiamo che il Pd non vince quando si rinchioda in se stesso, vince quando si apre ad associazioni, alle donne e ai giovani, alle imprese, agli ordini professionali, ai sindacati, ed è inclusivo tenendo ben fermo il concetto della giustizia sociale». Il leader di Svolta democratica ha voluto ricordare alcune tematiche forti. «Stop ai finanziamenti pubblici ai partiti. Perché i partiti devono essere sovvenzionati dallo Stato? Noi lo dicevamo prima di Grillo» Si è soffermato sul concetto di meritocrazia: «Vogliamo sconfiggere tutto ciò che toglie ossigeno ai nostri giovani bravi, ai nostri professionisti, che spesso vanno via, e poi sono così avanti, così competenti, che il territorio non può dare risposte adeguate e soddisfacenti alle loro professionalità. Posso dire con orgoglio, nel mio passato ruolo di direttore dell'azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio, di avere portato avanti sempre e soltanto il merito per non cessare mai di dare vitalità all'ospedale».

Il consigliere regionale ha parlato ancora della necessità di una nuova legge elettorale in un sistema bipolare che abbia un'alternanza. Tornando a Matteo Renzi, ha aggiunto «è chiaro che ora tutti cercano di delegittimarlo perché si sa che vincerà». Infine l'espone Pd ha sottolineato l'importanza di portare avanti una energica opposizione alla giunta Scopelliti e ha espresso preoccupazione, su una nuova nomina a sub commissario alla Sanità che potrebbe essere vincolata a una logica di lottizzazioni, essendo il nuovo sub commissario che dovrebbe essere Andrea Urbani, che si conosce avere avuto un ruolo preminente nella giunta Polverini». Nel corollario degli interventi programmati vi sono stati quelli di Giusy Iemma, coordinatrice provinciale della Mozione Renzi. Altri interventi di rilievo quelli del Pd, Daniele Grande e del presidente dell'Associazione "Adesso Catanzaro", Rosario Bressi.



Ernesto Magorno, Enzo Ciconte, Giusy Iemma e Rosario Bressi



Il comitato sanità e i Lametini 2.0 segnalano la classifica introdotta dal sito "dovemicuro"

«Semaforo rosso per l'ospedale»

Carenza di medici, tecnici e di un'adeguata strumentazione

IL COMITATO Salviamo la sanità del lametino e i Lametini 2.0 intervengono con una nota sulla situazione dell'ospedale di Lamezia. Ancora in affanno e a corto di primari con la cronica carenza di personale tecnico e medico. E punta il dito sul presidente del Consiglio regionale Talarico che invece di risolvere i problemi «glorifica la tinteggiatura dell'ospedale, le inaugurazioni di vecchi reparti e i centri di eccellenza immaginifici. Che continua ad usare l'arma di "distrazione" di massa del Centro Protesi Inail. « Sono comparsi i semaforini a dare le pagelle ai nostri ospedali: semaforo verde, uguale reparto buono; giallo nella media (non certo esaltante) delle strutture nazionali; rosso, reparto da evitare per non incorrere in pericoli di vario genere. Sono i semafori che ha adottato il sito dovecomemicuro.it allo scopo dichiarato di aiutare gli italiani a trovare le migliori strutture sanitarie in base a criteri di qualità universalmente condivisi. In base cioè al report del Programma Nazionale Valutazione Esiti dell'Agenas e a quello dello Sportello Cancro del Corriere della Sera e della Fondazione Umberto Veronesi. L'anno scorso il nostro grande Dg dell'Asp acquistò, coi nostri soldi, intere pagine di un supplemento del Sole 24 Ore per magnificare i risultati della sua gestione vantando un dato positivo riportato nel report dell'Agenas dal reparto Medicina del nostro ospedale. Ora invece si guarda bene dallo spulciare nei nuovi dati di Agenas e Sportello Cancro ripresi

dal sito dovecomemicuro.it. Ed il motivo è presto detto. Nella cura delle oltre 40 patologie prese in considerazione in quel sito i reparti del nostro ospedale per una quindicina di volte, e nella quasi totalità dei casi di patologie tumorali, non compaiono affatto perché non trattano quelle patologie o perché i pazienti non vi si ricoverano; per ben 12 volte sono marchiati col semaforo rosso che indica i peggiori della provincia, una volta soltanto hanno il semaforo verde dei migliori e per il resto rientrano, a volte per un soffio, nella media nazionale. L'impegno e l'abnegazione di medici, infermieri e tecnici, ridotti ad un numero sempre più esiguo e sottoposti a turni a volte massacranti, non basta più. Da quei dati emerge inesorabilmente come in molti reparti la mortalità a trenta giorni è di due, tre, cinque, perfino dieci volte maggiore che negli omologhi reparti degli ospedali o addirittura delle cliniche private di Catanzaro e, qualche volta, anche di Soverato. Si tratta delle inevitabili ricadute negative della mancanza di ben 12 primari, della cronica carenza di personale medico e tecnico, della mancanza di strumentazione adeguata, della distrazione di risorse economiche a favore dell'area catanzarese. Con il corollario della caduta costante di ricoveri ed interventi nella quasi totalità dei reparti del nostro ospedale, che stanno ben sotto il minimo vitale per essere valutati dall'Agenas e per sopravvivere poi alla tagliola del Decreto Balduzzi. Gli esiti delle prestazioni peggiorano. I pazienti fuggono altrove».



L'ospedale di Lamezia Terme



Una fiaccolata contro i tumori

Iniziativa del gruppo nato su Facebook "Crotona ci mette la faccia"

di MARINA VINCELLI

«MICHIAMO Tina ho 47 anni e sono malata di cancro». Queste parole sono risuonate nel silenzio di una piazza muta, dove a parlare erano le tremule fiammelle delle fiaccole e gli occhi luminosi della gente. Il corteo del gruppo "Crotona ci mette la faccia" nato un paio di settimane fa su Facebook, ha sfilato su corso via Vittorio Veneto, ieri sera alle 18. Davanti al corteo c'erano i ragazzi che portavano uno striscione con lo slogan del gruppo "Crotona ci mette la faccia" e dietro c'era un altro cartello sostenuto dai coetanei di Isola Capo Rizzuto. Nessuna bandiera in testa al corteo, né partiti, né sigle di alcun genere. E non c'erano le 12.000 persone che hanno cliccato "mi piace" sulla pagina ma soltanto un centinaio di partecipanti. E' riuscita lo stesso ed è stata una manifestazione molto commovente. Di preparazione a quella che si svolgerà sabato prossimo di mattina, che coinvolgerà anche gli studenti. Nel corteo anche la fondatrice della pagina Tina De Raffaele, Pino Greco di Fabbrikanando l'avvenire, Pino De Lucia Lumen di Agorà e Filippo Sestito di Arci. La fiaccolata si è dunque conclusa in Piazza della Resistenza, dove i cittadini si sono schierati muti davanti al Palazzo Comunale, mentre su un maxischermo scorrevano le immagini postate su Facebook con il proprio volto ed un cartello con la scritta "Basta tumori". La protesta è infatti contro la mancata bonifica dei siti industriali dismessi ed inquinati, ritenuti una delle possibili cause del proliferare di malattie tumorali sul territorio. Come colonna sonora, è stata scelta il brano inedito "Io e la mia ombra" letta da Marco Alemanno. Una canzone dedicata a Crotona scritta da Lucio Dalla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il corteo guidato da Tina



Uno degli striscioni

